



**«Questo periodo è il peggiore degli ultimi 60 anni. Vedo avversari che mi aggrediscono, che**



**contestano non tanto la politica, ma i principi e gli ideali in cui credo. Principi e ideali che sono stati**

**sgretolati, spappolati, per far posto alla fede nel danaro e nella ricchezza»**

Oscar Luigi Scalfaro  
Congresso Cgil, Ansa 4 marzo

### L'editoriale

FURIO COLOMBO

## Dimenticare Berlusconi?

**D**ue fatti stanno deragliando la vita italiana sul binario morto della irrelevanza: la crescita zero e il conflitto di interessi. I due fatti sono legati. I due fatti non riguardano una destra che si oppone a una sinistra o uno schieramento impegnato a fronteggiarne un altro. Giovanardi e Baccini, ma persino Bondi e Schifani c'entrano poco col dramma a due facce che ha colpito l'Italia. Tutto emana da una sola persona che ha trascinato al centro della vita pubblica italiana il suo immenso conflitto di interessi. È così gigantesco che si dirama in ogni interstizio della vita pubblica e non può che portare al blocco della vita economica. È ciò che è accaduto.

Tutto ciò va detto per spiegare che in una normale situazione politica - una situazione che a noi è negata - nella quale Berlusconi non fosse che un Giovanardi di migliore aspetto o un Casini con la battuta più pronta, avrebbero ragione coloro che ammoniscono: smettete di parlare di Berlusconi. È un vanezio, un teatrante, e voi fate il suo gioco.

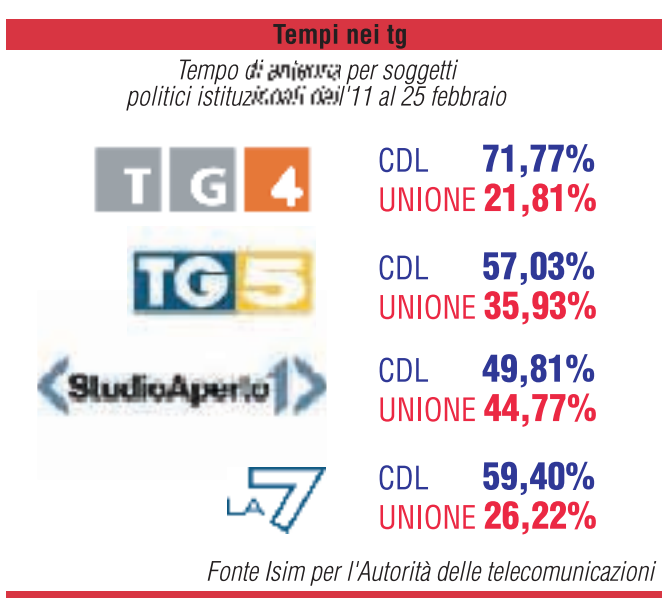
Giusto. Ma è anche un padrone. Il padrone di quasi tutto. Una volta diventato politico e capo del governo, ha generato una condizione di dominio che blocca gli altri e beneficia se stesso, nelle comunicazioni come nelle decisioni imprenditoriali, nella volontà e libertà di parola (ha ghigliottinato la libera informazione e condizionato i titoli e le aperture dei quotidiani che non controlla) come nella disponibilità a investire e a crescere. Si sa, infatti, che gli interessi che contano sono solo quelli del presidente-padrone, e che persino le escursioni internazionali sono più rapporti d'affari che politica estera del Paese. Controprova. In cinque anni la ricchezza aziendale e personale del presidente del Consiglio è cresciuta come nessun'altra azienda e nessun'altra ricchezza personale. Il resto dell'Italia, zero.

È del rapporto fra questi due dati che dobbiamo parlare. Al centro c'è l'uomo la cui presenza egemone rende la politica italiana diversa da ogni altra politica. segue a pagina 25

# Nessuno ferma l'occupazione dei Tg

Oltre alla Rai anche Mediaset dà tutto lo spazio alla destra, all'Unione solo briciole. Squilibrio soprattutto nei telegiornali. Gentiloni, vigilanza Rai: pronti a intervenire

**PREVALENZA SCHIACCIANTE** Dopo i dati dell'Osservatorio di Pavia che segnalano la netta prevalenza del centrodestra nei tg Rai, ecco quelli dell'Autorità delle telecomunicazioni sull'emittenza privata: la presenza del governo e della Casa delle Libertà è nettamente superiore a quella del centrosinistra. In questo modo la «par condicio» resta una parola vuota. Il presidente della commissione di Vigilanza: «Il confronto Berlusconi-Prodi? Anche i sassi hanno capito che si può fare solo ad armi pari»  
Lombardo a pagina 4



**Informazione/1**  
**PAR CONDICIO A SENSO UNICO**  
VITTORIO EMILIANI  
Nella campagna elettorale 2001, con la famigerata "Rai dell'Unione" il tempo/presenza riservato ai due schieramenti risultò praticamente identico. Il Tg1 dava tempi uguali, il Tg2 ne assegnava di più al centrodestra e il Tg3 al centrosinistra. Risultato: un equo pareggio. In questa campagna elettorale - nella settimana 18-24 febbraio, in piena par condicio - fra centrodestra e centrosinistra ci sono stati, invece, 20 punti di differenza a vantaggio del primo.  
segue a pagina 24

**Informazione/2**  
**RAI, NOTIZIE A METÀ**  
MARIA GRAZIA MAZZOLA  
La notizia è di destra o di sinistra? E il fatto, in che rapporto sta con la par condicio? Bisognerebbe aprire un caso a «Chi l'ha visto» perché stiamo parlando del grande assente dalla Tv e anche da alcuni giornali, distratti o, forse, appisolati. Come giornalista del servizio pubblico ho il dovere di chiedermi in che modo l'utente televisivo stia arrivando all'appuntamento elettorale.  
segue a pagina 24  
\* inviato speciale del Tg1



**CHIUSO IL CONGRESSO CGIL**  
**Epifani: «Prodi? Verificheremo»**

**NESSUNA CAMBIALE IN BIANCO** La Cgil guarda con interesse e fiducia alle proposte di Romano Prodi ma se il centrosinistra dovesse vincere le elezioni, spiega Epifani, «verificheremo atto dopo atto, mese dopo mese il rispetto degli impegni presi dal candidato premier».  
Masocco a pagina 2

## Draghi e Montezemolo guardano al dopo Berlusconi

**IL DEBUTTO** A Cagliari il Governatore dice che l'economia è insabbiata, ma il declino non è ineluttabile  
Di Giovanni e Matteucci a pagina 3

**Legge elettorale**  
**VOTIAMO ALLA FRANCESE**  
GIUSEPPE TAMBURRANO



Saggiamente Prodi ha preso in considerazione l'eventualità - quod deus avertat - di un «pareggio» alle prossime elezioni politiche e ha escluso una qualche «grande coalizione». In tal caso - ha ipotizzato - si deve «tomare a votare». Ma «tomare a votare» con questa infelice legge elettorale si rischia la paralisi o la disgregazione del sistema. Bisogna cambiarla: come? Io penso che il mutamento della legge elettorale sia una priorità anche in caso di vittoria piena del centrosinistra. Nei programmi delle coalizioni per il 9 aprile non vi sono proposte di riforma elettorale. Forse è un bene perché una nuova legge elettorale può nascere unicamente da intese larghe o trasversali.  
segue a pagina 25

**io ci credo**

**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

**www.dsonline.it** Info: 848 58 58 00

**ARGENTINA-URUGUAY, LA GUERRA DELLA CARTA**

LEONARDO SACCHETTI

**FRONTE DEL VIDEO** MARIA NOVELLA OPPO

**Zapping**

**CORAGGIO: TUTTO PASSA** Anche il Festival di Sanremo è finito e finirà pure il governo Berlusconi. Che poi, di lui, come direbbe Celentano, francamente ce ne infischiamo. Basta che se ne torni alle sue tante case, tra i suoi cactus del cactus. Quello che proprio non si sopporta più sono i suoi scagnozzi, i portatori malati di berlusconismo. La monarchia non sarebbe niente senza i monarchici e il padrone senza i servi. Tra i quali mettiamo con dolore tanti colleghi giornalisti capaci di dire tutto e occultare tutto. Perfino di protestare perché la Rai non avrebbe dato in diretta il discorso di Berlusconi in America. Nascondendo ben due verità in una: 1) Rai news 24 lo aveva programmato; 2) lo «storico evento» su Canale 5 è entrato di diritto (e anche di rovescio) nel Guinness dei flop. Ha infatti perso il 6,3% del pubblico rispetto a Verissimo, e, quel che è peggio, anzi meglio, a mollarlo sono state soprattutto le donne (-9,8%) e i giovani (-16,3). Coticché il grande comunicatore è stato scomunicato dalle massaie di Voghera e dai loro figli.

segue a pagina 14

**2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI**

**Aderisci ai Democratici di Sinistra**

Info: 848 58 58 00 **www.dsonline.it**